

Tutti a caccia di Conte

Al via il ritorno: facce nuove, i soliti in fuga

Juventus e Roma in campo oggi: i bianconeri ospitano la Samp, Garcia il Livorno
Mercato sempre in fermento ma per ora si muove poco

MASSIMO DE MARZI
 tomassimo@virgilio.it

ANCORA LORO. INIZIA IL GIRONE DI RITORNO E IL MENÙ DEL SABATO VEDE IN CAMPO LE PRIME DUE DELLA CLASSE. ROMA E JUVE GIOCANO D'ANTICIPO, in attesa del faccia a faccia di martedì nei quarti di Coppa Italia, affrontando rispettivamente Livorno e Sampdoria, compagini impegnate nella lotta salvezza. Dopo aver centrato il nuovo record di vittorie della storia bianconera, Antonio Conte non sembra intenzionato a fermarsi: «Gli undici successi sono stati una cosa straordinaria, ma questo è un traguardo parziale, conta quello finale. Anche i nostri avversari stanno facendo cose straordinarie, si sono rinforzati sul mercato e questa cosa non mi lascia tranquillo». Insomma, guai a dire (come ha fatto Mihajlovic, allenatore blucerchiato) che solo la Juve può perdere questo campionato: «Sono fesserie», ha tagliato corto Conte. «Chi dice certe cose non ha mai vinto nulla in vita sua».

NIENTE TURNOVER

In casa bianconera si garantisce che nessuno pensa alla Coppa Italia: «Le scelte di formazione non saranno condizionate dal pensiero della sfida con la Roma, la partita fondamentale ora è quella contro la Samp», ha dichiarato Conte, che ha fatto i complimenti a Mihajlovic per come ha rigenerato la Doria: «Sta facendo un bel lavoro. Per noi non sarà una passeggiata, ci attende una squadra in grandissima salute». Inevitabile tornare sul girone di andata da record della Juve e qui il tecnico rimarca che i suoi «hanno fatto qualcosa di difficilmente ripetibile da parte di qualsiasi squadra. Per questo dico che pensare a cosa potevamo fare ancora è come trovare il pelo nell'uovo». Poi Conte (dopo aver parlato benissimo di un Del Piero che si è detto pronto a tornare alla Juve) ha riservato a sorpresa parole al miele nei confronti di Allegri, con cui aveva battibeccato spesso e volentieri: «Voglio salutarlo, con il Milan si è dimostrato un grandissimo avversario. Dispiace quando un nemico rispettato per forza di cose deve deporre le armi». Ma, nel contempo, lo juventino fa i complimenti a Seedorf: «È un campione, conosce benissimo l'ambiente. Non ha esperienza da allenatore, ma conoscendolo ha tutto per diventare un grande».

In ordine di tempo, la prima a scendere in campo oggi sarà la Roma, che alle 18 riceve allo stadio Olimpico un Livorno fresco di cambio d'allenatore, con Nicola liquidato a favore di Perotti, uomo di fiducia del patron Spinelli. L'incrocio con l'ultima della classe sembra l'occasione giusta per fare turnover in vista del confronto con la Juve, ma Rudi Garcia ha tenuto alta la guardia alla vigilia:



Dopo dieci anni da calciatore rossonero, Seedorf si prepara a vivere la prima da tecnico nel posticipo di domani contro il Verona a San Siro

«Non sono uno a cui piace guardare troppo in avanti. Dobbiamo pensare al campionato, non alla Coppa Italia e giocare come contro il Genoa per prendere altri tre punti. Non farò nessun calcolo, sui diffidati o sulla prossima partita». Il tecnico francese pensa solo al Livorno e allontana i discorsi relativi al mercato: «Per adesso Burdisso non parte e di trattative parleremo eventualmente dopo la gara di Verona».

ASPETTANDO SEEDORF

Il programma domenicale della prima di ritorno sarà aperto dalla sfida dell'ora di pranzo tra Udinese e Lazio, squadre che cercano di risalire la china dopo una prima parte di stagione deludente. Fino all'anno scorso questa partita valeva pun-

...
Oggi la prima conferenza di Seedorf a Milanello
Cambia in panchina anche Spinelli, Perotti per Nicola

ti pesanti per l'Europa, ora chi perde rischia di essere risucchiato nelle zone calde della classifica. Nel pomeriggio l'Inter cercherà il primo successo del 2014 a Genova contro i rossoblu dell'ex dal dente avvelenato Gasperini, mentre Matri dovrebbe fare il suo debutto al centro dell'attacco della Fiorentina nella trasferta di Catania, dove Montella ritroverà il suo passato e gli etnei Rolando Maran in panchina (dopo l'esonero di De Canio). Ma l'attesa è tutta per il posticipo tra Milan e Verona, la grande delusione e la rivelazione del girone di andata. Dopo aver ricevuto ieri la visita di un grande ex come Fabio Capello, oggi Clarence Seedorf terrà la sua prima conferenza stampa da tecnico rossonero, mentre per la presentazione ufficiale dovrà attendere visto il rinvio a causa degli impegni politici di Silvio Berlusconi. Per il suo debutto in panchina, però, l'olandese non potrà contare su Pazzini, che mercoledì in Coppa Italia contro lo Spezia ha riportato la lesione di un muscolo adduttore della gamba destra: tra 8-10 giorni nuovi esami quantificheranno meglio la prognosi, ma è a rischio la sua presenza per la sfida di Champions con l'Atletico Madrid.

Fognini e Pennetta: ottavi per due in Australia

FEDERICO FERRERO
 Twitter@effe7effe

A TESTA IN GIÙ, NOI ITALIANI, RESISTIAMO A FATICA. Partiti in nove per la trasferta australiana, sei ragazze e tre ometti, una cultura atroce e una concorrenza talora insuperabile hanno falcidiato le presenze azzurre agli Australian Open: una monumentale sconfitta dell'eroica Karin Knapp contro miss Sharapova, 10-8 al terzo con 44 gradi sulla Rod Laver Arena e umidità da Borneo, aveva ridotto a due i sopravvissuti. Una è Flavia delle meraviglie, 32 anni a febbraio e un polso ricostruito dal chirurgo per concedersi un extra time di carriera: mai troppo brillante nello Slam di Melbourne, una Pennetta dolce e iena all'occorrenza ha scardinato le resistenze della cavallona Mona Barthel (rimontando il secondo set da 3-5) e ottenuto posto in un ottavo di finale toccato solo un'altra volta, nel 2011. Un'occhiata al tabellone fa brillare gli occhi: non le toccheranno né Serena né Azarenka né Sharapova, domani, ma il tarello Angelique Kerber, l'unica top ten ancora incapace di agguantare una finale di un torneo dello Slam.

Con le mancate della Kerber, una colpitrice con le gambe dello stopper e un servizio da quarta categoria, il conto è platealmente aperto dagli Us Open di tre anni fa, in un quarto di finale che i più bollarono come lo spreco della vita per la povera Flavia. Kerber, che ha ribattuto Pennetta al Roland Garros 2012, è al più lievemente favorita ma è una mezza campionessa, tra schiaffoni di dritto e tremarelle assortite, motivo per cui il traguardo dei quarti di finale è un pensiero non proibito. Come il nome della sua probabile concorrente, la finalista dello scorso anno Li Na, salvata dalla regina della fifa, Safarova, avanti 6-1 5-3 «è un rovescio che ha messo lungo di 5 centimetri, senò me ne sarei già tornata a casa». È il tennis. Salutato Andreas Seppi, tristemente affondato dal mancato fenomeno Usa Don Young prima di bissare gli ottavi del 2013, un sedicesimo di tabellone è ancora riservato a Fabio Fognini, abbonato alle sconfitte precoci in Australia - negli ultimi quattro anni, quattro primi turni - e a caccia, sarebbe ora, di risultati negli Slam che facciano il paio con il solingo quarto di finale a Parigi 2011. Sia allora, quando dovette ritirarsi prima del match per una coscia infiammata, sia domani troverà a sbarrargli il cammino il re dei canguri, Novak Djokovic. La scorsa notte ha imbavagliato il servizio-dritto di Sam Querrey, non ha mai «sbrocato» e inizia ad avvistare i top ten a occhio nudo. Conoscendo l'elemento è meglio dirlo sottovoce.

Trasfusioni vietate, Ballan squalificato per due anni

L'ultimo campione del mondo italiano fermato dal Tnas
Di Rocco: «Il ciclismo non merita gogne retroattive»

NICOLA LUCI
 ROMA

POTREBBE ESSERE FINITA IERI LA CARRIERA DI ALESSANDRO BALLAN. IL CICLISTA CAMPIONE DEL MONDO A VARESE NEL 2008 INFATTI È STATO SQUALIFICATO PER DUE ANNI dalla seconda sezione del Tribunale Nazionale Antidoping del Coni per aver violato l'articolo 2.2 del codice Wada (uso o tentato uso di una sostanza vietata o di un metodo proibito, ndr) sulla base degli atti trasmessi dalla Procura della Repubblica di Mantova. Lo stop di Ballan decorre da ieri e scadrà il 16 gennaio 2016. Nello stesso procedimento sono stati inflitti quattro anni di squalifica al dottor Fiorenzo Egeo Bonazzi, mentre il farmacista dottor Guido Nigrelli è stato inibito a vita. Nigrelli è al

centro anche dell'inchiesta penale visto che nella sua farmacia di Mariana Mantovana si sarebbero riforniti di sostanze dopanti. Ballan, che si è fatto assistere da due periti e tre avvocati, ha sostenuto che nel periodo in cui aveva frequentato il centro medico di Montichiari era sospeso per motivi di salute e si era sottoposto a ozonoterapia per piccole trasfusioni per curare il citomegalovirus, una terapia che i medici considerano efficace. L'altro giorno il corridore veneto, al termine dell'udienza, si era detto fiducioso in attesa della sentenza ma non aveva voluto parlare del suo futuro. L'accusa nei confronti dell'atleta di Castelfranco Veneto è quella di aver praticato delle autoemotrasfusioni di sangue. La sentenza gli darà il via libera per tornare a correre soltanto quando avrà 36 anni, un'età note-

vole per pedalare in gruppo. Il presidente della Federazione ciclismo, Renato Di Rocco, si è scagliato contro le lungaggini della giustizia sportiva: «Come sempre rispetto la divisione dei ruoli e non entro mai nel merito delle sentenze. Tuttavia devo sottolineare ancora una volta la lentezza delle procedure, inconciliabile con la realtà del mondo sportivo. Continuano ad emergere fantasmi del passato, casi pregressi in situazioni completamente mutate, ciò confonde l'opinione pubblica, mentre tutti gli indicatori mostrano che il ciclismo ha girato pagina e non merita questa gogna retroattiva. Oggi dovrebbe essere proposto come modello di rigore e di prevenzione nella lotta al doping. Resto in fiduciosa attesa che l'annunciata riforma della giustizia sportiva ponga fine a queste distorsioni». Il 34enne, ultimo azzurro a diventare campione del mondo nel 2008 a Varese, è stato anche condannato al pagamento delle spese del presente procedimento, 400 euro, e di una sanzione economica pari a 2.000 euro. L'inchiesta della procura di Mantova, con 27 rinvii a giudizio, fra cui lo stesso Ballan, riguarda il commercio e l'uso di sostanze come Epo, efedrina, ormone della crescita, testosterone e cortisonici. La sentenza di ieri è la prima emessa dagli organi di giustizia sportiva in merito all'inchiesta lombarda, già emersa nel 2010.



Alessandro Ballan